

SOUTH TYROL | SÜDTIROL ALTO ADIGE

MONOCLE REGIONAL TRAVEL GUIDE

From award-winning vineyards to the finest hotels, restaurants and mountain retreats, we've surveyed the best this alpine Italian province has to offer.



MAP

How to get here from anywhere in the world

BOLZANO

The capital's go-to spots for food, drink and culture

VIEW

A place in the hills worth lingering to admire

MERANO

What to do while you're in this stately spa town

OUT & ABOUT

What to see on the road and off the beaten track

ESSENTIALS

Our tips on what not to miss on your alpine adventure

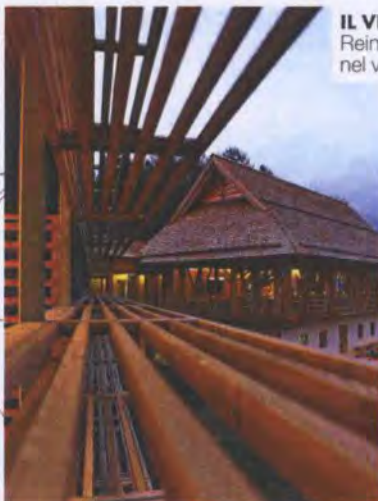


Monocle
Special
Edition

IL SOGNO DI PONTI/ Progetto della funivia Dolomiti (1941-42).



IL VIGILIUS DI MATTEO THUN/ Reinterpretazione dello stile locale nel volume del ristorante (2001-03).



LA STANZA-CELLULA/ Charlotte Perriand in Savoia (1968-69).



L'ASILO NATURALE/ Il Kinderheim di Welzbacher ad Allgäu, in Germania (1931-33).



SORPRESA LES ARCS/ L'hotel-scala di Perriand e Millet (1968-69).



Più che per farsi scalare, le montagne sono lì che ti aspettano per prenderti le misure": lo ha detto Reinhold Messner, uno che le ha viste molto da vicino. Come fosse una sfida tra te e loro alla ricerca del limite (e sublimi erano definite le Alpi nel '700, dal latino *limen* e *limes*: confine, soglia). Ma se capita di fare l'architetto e non l'alpinista, si può tentare di superarlo sfidando la natura con armi improprie: osando progettare dove sembra impossibile, oppure facendo a pezzi lo stile alpino per inseguire l'utopia di un più sincero rapporto col paesaggio. Nel 1911 Adolf Loos scrive: "Non costruire in modo pittoresco. Lascia questo effetto alle pareti, alle montagne, al sole". Da quel momento le Alpi non sono più solo una palestra di roccia, ma una ferrata verso la modernità. Loos e gli altri grandi architetti del '900 si fanno prendere dalla vertigine dell'(ancora) impossibile e tentano di andare oltre. Gio Ponti prova a razionalizzare le montagne con il progetto visionario di una rete funiviaria sulle Dolomiti nel '41; Charlotte Perriand vuole "sblimare" l'organizzazione dello spazio vitale e dello spazio visuale in una cellula composta da quattro letti in meno di 30 metri quadrati e si inventa Les Arcs in Savoia ('68). Negli stessi anni Jean Prouvé tenta di costruire un resort per lo sci nella vallata di Belleville, ma viene fermato perché il "progetto è troppo futuristico". La tradizione è la parete più difficile da scalare. Ce la fa invece Marcel Breuer, che nel '69 realizza l'hotel Le Flaine, a Flaine, nell'Alta Savoia, con cemento prefabbricato dalle forme cristalline, ma solo perché c'era di mezzo un committente ambizioso, un geofisico che individua il luogo giusto sorvolando per giorni l'Alta Savoia in elicottero. Così da Vittorio Bonadè-Bottino (la Torre Bailla a Salice d'Ulzio) a Carlo Mollino (la stazione della funivia Plan Maison a Cervinia), fino a Ross Lovegrove con la Capsula Alpina ancora solo in disegno (Piz la Ila in Badia), hotel, centri termali, rifugi e persino sanatori non sono solo luoghi di vacanza ma visioni e sfide architettoniche. Tutto documentato in *Alpi, luoghi da sogno*, mostra a cura di Susanne Stacher aperta fino al 7/9 negli spazi di Merano Arte. E che è stata affiancata da una rassegna parallela (*Alpi Architettura Turismo*) dove l'Alto Adige viene individuato come uno dei luoghi in cui si cerca con più rigore di distaccarsi dalla casa in stile alpino, che lì è ancora più difficile da superare essendo in stile tirolese. E i nuovi cassoni dell'architettura contemporanea risultano più autentici che mai perché, come ha scritto la curatrice Susanne Waiz, "sono intimamente legati al paesaggio" e a nuove sensibilità. La scalata continua. ● www.kunstmeranoarte.org

PERFECT PINT

At a beer competition in Germany, the South Tyrolean tipple Forst was judged to have among the longest-lasting foams (the head on a beer when poured) in the world. The foam's persistence shows not only a quality brew but also indicates that your beer glass is clean.

HIT THE ROAD

The ownership and management of the SS38 road between Merano and Bolzano was handed to South Tyrol's autonomous government in 1998 by the national motorway agency. This scenic road is now called the MeBo, a portmanteau of the two main cities it links.

3 SLEEP

Vigilius mountain resort

Peaceful getaway

The Vigilius offers a place for relaxation and respite from valley life. The only way to reach the hotel is by cable car from the village of Lana, just outside Merano. Hiking paths converge here and the minimal wooden surroundings of local architect Matteo Thun's creation make the Vigilius an aesthetically pleasing getaway. vigilius.it



4 BUY

Seibstock

Sophisticated cuisine

Originally started as an outlet for Empress Sissi's gardener to sell his excess produce, Seibstock has been a Merano institution since 1890. Thanks to the spa town's history as an international resort, Seibstock has always had to cater to rarefied tastes – as the choice of caviar and fine whiskies attest. In the 14th-century wine cellar there is a charming bar and dining room. seibstock.com



MUST-TASTE

Specialities include *Knödel*, a local dumpling that we recommend alongside Seibstock's dazzling selection of hams from all over Italy.



5 DRINK

Kellerei Nals Margreid

Tantalising tipples

Wineries tend to be pleasant places but Kellerei is something of a vinotopia for its visitors. Striking contemporary architecture both shows off the wine cellar and creates a spectacular tasting terrace with the region's obligatory mountain views. If the visit to Nals Margreid was not enough its wines are also sublime. It's not just us who think so: Italy's most respected wine guide, *Gambero Rosso*, chose the pinot bianco sirmian '12 as its white of the year in 2014. Nals Magreid's white wines are made from grapes grown at high altitudes, which tends to give the wine a fresh and crisp – but never tart – taste.

kellerei.it

